



Un marine americano immobilizza un haitiano davanti a un posto di blocco a Cap Haitiene

Stravato/Agf

Lampi di guerra ad Haiti

Scontro tra marines e polizia: 10 morti

NEW YORK. Dieci morti a Haiti nel primo scontro a fuoco fra polizia locale e marines americani da quando Clinton ha inviato le truppe nel paese caraibico per garantire il ritorno alla democrazia. Contrastanti versioni sulla dinamica della sparatoria, svoltasi a Cap Haitien. Secondo fonti del regime militare, i marines avrebbero maleinterpretato alcuni movimenti di agenti in borghese. Gli americani replicano invece di avere risposto ad un attacco armato. Le vittime sono tutte fra gli haitiani. Un solo marine ferito. Dopo l'incidente molti agenti e soldati del regime del generale Cedras sono fuggiti. Altri hanno consegnato le armi ai marines, che hanno anche assunto il controllo di una caserma abbandonata.

PIERO SANSONETTI
A PAGINA 3

Torni subito Aristide

RENZO FOA

TRE SONO le ipotesi possibili dopo la sparatoria di Cap Haitien. La prima è che l'incidente, per quanto sanguinoso, cambierà poco o nulla in questa crisi e nella complicata trattativa in corso, dove si confondono - ormai è chiaro - principi, valori e sottili ricatti. Potrebbe insomma essere considerata da tutti solo un piccolo tassello nella vera posta in gioco che per il presidente Clinton è un successo

SEGUE A PAGINA 2

Il vertice di maggioranza e l'incontro con i sindacati

Maroni a Berlusconi

«Rai, tutto da rifare»

Oggi carte in tavola sulle pensioni

Alla vigilia del supervertice di maggioranza Maroni punta i piedi sulla vicenda Rai in sintonia con Scalfaro. «Unico compromesso possibile: azzeramento delle nomine e sfiducia politica al Cda». Per il ministro degli Interni «il governo non è in pericolo». Durissimo con Pannella: «Se c'è lui con la maglietta del Biscione, noi al vertice non parliamo di Rai». Le polemiche sulla Rai, anche ieri, hanno tenuto banco mentre la Moratti si difende e curiosamente denuncia il pericolo di «nuove pratiche lottizzatorie». Il vertice di stamattina affronterà anche il nodo della Finanziaria, che dev'esser pronta per venerdì. Subito dopo il governo incontrerà i sindacati sulle pensioni, mentre i pensionati manifesteranno davanti a palazzo Chigi. Scioperano i lavoratori di tutta la Toscana e i metalmeccanici bresciani. Cgil, Cisl e Uil chiedono risposte chiare e non vogliono altri rinvii. Ma, dopo che Confindustria ha dettato la «ricetta», difficilmente il governo cambierà davvero la sua proposta.

C. BRAMBILLA F. RONDOLINO E. RISARI
A PAGINA 4 e 5

Zie e mamme aspettano...

SERGIO COFFERATI

LA SCADENZA DEL tempo per presentare la legge finanziaria del 1995 da parte del governo al Parlamento è sempre più vicina e i tratti della manovra sempre indistinti e confusi. Nemmeno la quantità complessiva della manovra sembra essere certa dopo che i dati del documento di programmazione economica e finanziaria di luglio sono stati ripetutamente messi in discussione. È chiara a tutti che la composizione complessiva della manovra dirà con precisione quali saranno nei mesi futuri i rapporti tra il governo e il sindacato. Abbiamo detto in più circostanze che consideriamo fondamentale l'adozione di politiche mirate a sostenere la ripresa, a rilanciare l'economia e a creare nuove occasioni di lavoro. I dati forniti dall'Istat e relativi al mese di luglio ci

SEGUE A PAGINA 4

La Baviera non aiuta Kohl

Liberali senza quorum e la Spd guadagna il 5%

La Csu mantiene la maggioranza assoluta, e compie una specie di miracolo rispetto ai sondaggi di qualche mese fa, quando infuriava la tangente bavarese e gli eredi di Franz Josef Strauss sembravano votati al disastro. Ma la Spd, che contro le previsioni della vigilia guadagna quasi 5 punti percentuali, il miracolo lo compie davvero. Alla luce dei risultati di ieri in Baviera, fra tre settimane esatte, quando si deciderà il destino politico della Germania per i prossimi anni, tutte le ipotesi diventano possibili: a una avanzata complessiva della sinistra si aggiunge infatti l'ennesimo fallimento dei liberali. Ciò rende ormai molto concreto lo scenario di una Fdp che scivola sotto la soglia del 5% e quindi fuori dal Bundestag. E senza liberali, Cdu e Csu non hanno alleati: per Helmut Kohl sarebbe la fine.

PAOLO SOLDINI
A PAGINA 11

Anticipazioni su una ricerca del consulente scientifico di Spielberg

Dna dalle ossa di dinosauro

Jurassic Park diventa realtà?

LONDRA. Due gruppi di paleontologi americani in competizione l'uno con l'altro - il primo capeggiato dal prof. Jack Horner, il secondo dal prof. Scott Woodward - sarebbero riusciti in un'impresa da premio Nobel: l'estrazione di frammenti di Dna dalle ossa dei dinosauri. L'acido deossiribonucleico è il mattone genetico di cui sono fatti gli esseri viventi e le ricerche delle due equipie - riferite ieri con grande risalto dal settimanale britannico Sunday Times - assomigliano molto da vicino agli esperimenti del film Jurassic Park. I frammenti di Dna estratti dalle ossa fossilizzate di un Tyrannosaurus rex vissuto 65 milioni di anni fa getteranno

Annuncio a Varese
«Ho bisogno di soldi Affitto il mio utero»

A PAGINA 10

senz'altro nuova luce sull'evoluzione del mondo animale. Stando al Sunday Times il professor Horner (consulente del regista Steven Spielberg per Jurassic Park) si prepara a pubblicare un saggio dove cerca di confutare la teoria che vuole tutti i dinosauri estinti 65 milioni di anni fa. A suo giudizio alcuni di essi sopravvissero e per evoluzione si trasformarono negli uccelli che conosciamo. Finora il più antico campione di acido deossiribonucleico recuperato da materiale osseo appartiene ad un mammuth di 50mila anni fa.

A PAGINA 12

Si era presentato spontaneamente ma i giudici gli hanno annunciato l'avviso di garanzia

Anche Scotti indagato per camorra

L'ex ministro: è una vendetta dei boss

Un avviso di garanzia per associazione camorrista è stato presentato a Vincenzo Scotti dai giudici napoletani che stanno compiendo le indagini sul «caso Cirillo». L'ex ministro Si era presentato spontaneamente, come «testimone», davanti ai magistrati per «evidenziare» che lui con la Malanapoli non ha mai avuto a che fare, e per spiegare «l'azione preventiva e repressiva» contro la malavita organizzata che aveva messo in campo quando ricopriva la carica di ministro degli Interni. Ma i giudici, che hanno preteso la presenza di un avvocato, lo hanno interrogato come persona indagata di associazione a delinquere di stampo camorrista. All'ex onorevole Vincenzo Scotti i pm Antonio Laudati e Gianni Melillo hanno contestato punto per punto gli episodi raccontati da Raffaele Cutolo sul caso

Reportage da Valona
«Vi racconto la falsa illusione albanese»

CLAUDIO FAVA
A PAGINA 2



Cirillo, ma anche le rivelazioni fatte dal pentito Pasquale Galasso e dal figlio del camorrista Alfonso Rosanova. Una brutta mazzata per l'ex ministro, che parla «complotti» e di «vendette della malavita organizzata» ai suoi danni per il suo impegno nella lotta alla criminalità. Secondo gli inquirenti, invece, il ruolo di Vincenzo Scotti, «di piena identità e fungibilità con quello di Antonio Gava, già risalente nel tempo, è dimostrato oggettivamente - oltre che dalle dichiarazioni di Alfredo Vito - dallo scambio degli incarichi, avvenuto tra i due proprio nell'ottobre 1990.

MARIO RICCIO
A PAGINA 9

FRANCOZZI LA VOCE DELLA STIVA

C'era una gran festa al Lago Ghedina sotto le Tofane a Cortina d'Ampezzo. Una banda tirolese fatta venire da Dobbiaco suonava musiche folkloristiche. Fantozzi fu svegliato nella sua tenda al camping Olimpia di Fiamas e guardò l'orologio: erano le 11.40 della sera. Si alzò al buio, uscì fuori dalla tenda e s'allontanò come un ladro lasciando la moglie e la figlia: «Quasi, quasi le lascio per sempre e non torno mai più», pensò. Ora saliva al buio attraverso il bosco pieno di odori, su, su fino alla capanna del lago attirato dalla musica. Man mano che si avvicinava il volume aumentava; all'ingresso un cartello illuminato: stasera grande festa da ballo ampezzana per la promozione dell'Aids nel mondo. Il ragioniere Fantozzi non capiva bene. Ma la festa era pro o contro la malattia? Entrò come un passero spaventato. Non conosceva nessuno. Subito all'ingresso c'era un

Risi e bisi per la contessa

PAOLO VILLAGGIO

gruppo di persone che ascoltava fitto fitto. Nessuno fiatava. Erano i nuovi gerarchi del polo della libertà. Al centro di un comizio c'era la mitica contessa Marta Marzotto: «Io devo dire che i giapponesi sono i tedeschi d'oriente». «Esatto». «Giusto... gran verità e poi diciamo, eravamo stanchi di Mariepiede di quell'Andreotti, sembrava intelligente ma poi alla fine...». «Sol chi cade può risorgere», tentò uno della Lega Nord. «Tanto va la gatta al lardo...», era uno della Liga Veneta. «Chi la fa l'aspetti». «Basta con l'im-

pero dei capabliesi! Hanno monopolizzato la nostra cultura», disse la contessa Marta Marzotto ormai di stratta. «Salvatore, la Gruber, Bertolucci, Tomatore, Amelio...», era un giovane deputato di Alleanza Nazionale, «tutti finti comunisti, ma con i soldi fuori, le barche e le ville in Sardegna o tutti a Sabaudia e nella campagna di Capalbio vestiti di lino bianco e i grandi predicatori, Rosi, Montaldo, Lizzani e Risi...», «...e bisi», interruppe con un coraggio sovrumano il ragioniere Fantozzi in terza fila. «Chi ha detto questa

stronzata?». Era lo voce di Vittorio Sgarbi, uno degli ospiti d'onore; era vestito da Sgarbi e s'assettava i capelli. Fantozzi non disse nulla, cercò di non esserci e Sgarbi implacabile: «Chi ha detto bisi?». Alcuni lo indicarono: «Lui, lui, è stato questo qui». «Ah, sei stato tu eh? E ti sembra divertente?». «Lui voleva sprofondare - «Qui ho sentito un mucchio di stronzate e di luoghi comuni; risi e bisi poi... questo è avanspettacolo, ma questa classe politica della seconda Repubblica offende la cultura di un paese di

grande tradizione in campo pittorico. Io sai che uno dei più grandi pittori italiani è stato il Pontorno? - Silenzio agghiacciante intorno. - Ma lo sapete almeno chi è il Pontorno? - e a Fantozzi - O tu lo confondi con una cittadina della riviera ligure? O sono quelle verdure che accompagnano i secondi piatti?». Fantozzi stava muto, aveva la lingua attaccata al palato. Sgarbi lo attaccò ancora: «Interattivo, fondamentalista, consociativo, allora dimmi se non il significato almeno il senso lato di uno di questi attributi». Scena muta, Sgarbi si divertiva, la platea rideva, lui stava per piangere, disse solo: «Mi scusi onorevole Sgarbi, io sto per tornare al campeggio, me lo farebbe un autografo per mia figlia che mi creda ha per lei una...». Non finì perché l'on. Sgarbi era stato portato via lontano al centro della festa mentre si passava la mano nei capelli.

Joseph de Maistre
NAPOLEONE
LA RUSSIA, L'EUROPA
Disputa da Pietroburgo 1811-1813
Introduzione di
Ernesto Galli della Loggia
Traduzione di Grazia Farina
«Biblioteca» pp. 260, L. 42.000

Albert O. Hirschman
PASSAGGI DI FRONTIERA
I luoghi e le idee di un percorso di vita
«Saggi» pp. 96, L. 15.000

Gianmatteo del Brica
LETTERE A BELFAGOR
«Interventi» pp. 160, L. 16.000

Franco Crespi
IMPARARE AD ESISTERE
Nuovi fondamenti della solidarietà sociale
«Saggi, Scienza e Filosofia»
pp. 128, L. 28.000

Marcello Fedele
DEMOCRAZIA
REFERENDARIA
L'Italia dal primato del partito
al trionfo dell'opinione pubblica
«Saggi, Storia e scienze sociali»
pp. 192, L. 35.000



DONZELLI EDITORE. Libri di idee